

elusive anche se al solo scopo di poter efficacemente offrire un servizio di qualità di cittadini —:

quali strategie siano allo studio per rivedere in modo nuovo e fecondo il rapporto tra Stato e pubbliche amministrazioni (ed in particolare enti locali) al fine di evitare che il rapporto medesimo si snodi attraverso proibizioni cui si risponde con pratiche elusive, per cercare invece un rapporto moderno e responsabile fatto di autentico, profondo e convinto coinvolgimento delle amministrazioni medesime nell'ampio e virtuoso progetto di risanamento della finanza pubblica. (3-04124)

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della funzione pubblica, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1-*quater* del decreto-legge 28 maggio 2004 n. 136 convertito con modificazioni dalla legge 27 luglio 2004 n. 186, dispone il trattenimento in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età per coloro i quali abbiano già raggiunto l'età pensionabile;

l'articolo 1 comma 99 della legge finanziaria 2005 stabilisce, al contrario, che le disposizioni in materia di assunzioni di cui i commi da 93 a 107, che sanciscono il divieto per le pubbliche amministrazioni di assumere nuovo personale, si applicano anche al trattenimento in servizio di cui al sopra citato articolo;

come è evidente esiste, secondo l'interrogante, un netto contrasto tra le finalità che ciascuna delle suddette disposizioni intende perseguire: nel primo caso il legislatore tende a tutelare la prosecuzione di un rapporto di lavoro già in essere, avente un termine finale fisiologicamente determinato così da ipotizzare un caso che di certo non integra gli estremi di una nuova assunzione; nel secondo caso, al contrario, il legislatore fissa il divieto per le pubbliche amministrazioni di contrarre

nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con la dichiarata finalità di contenere la spesa pubblica;

la *ratio* dell'istituto del trattenimento in servizio oltre il sessantasettesimo anno di età e fino al settantesimo è quella di permettere alle pubbliche amministrazioni di continuare ad utilizzare risorse umane altamente qualificate dal punto di vista scientifico, sia per la professionalità che per l'esperienza acquisita sul campo;

l'applicazione del divieto di funzionamento dell'istituto introdotto con la legge finanziaria, sta già provocando una serie di disservizi che creano notevole disagio ai cittadini, soprattutto nel settore della sanità a causa del fatto che ad alcune personalità non è consentito più di continuare ad offrire la propria preziosa prestazione lavorativa, come nel caso della mancata proroga al direttore dell'unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Cosenza annunciata dai vertici dell'azienda sanitaria —:

se e quali urgenti iniziative, anche di carattere normativo, intendano adottare al fine di consentire che settori nevralgici della pubblica amministrazione, come quello della sanità, non perdano risorse umane e professionali indispensabili per poter continuare a offrire alla comunità servizi adeguati e di primo livello.

(4-12609)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata:

PANIZ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza del giudice di Milano Clementina Forleo, che ha assolto dal reato di associazione con finalità di terrorismo alcuni islamici che avevano arruolato volontari per attività di guerriglia

e di terrorismo, rischia di creare una sorta di area franca per gli estremisti di ogni matrice nel nostro Paese;

è da considerare oltremodo opportuna l'ispezione in proposito disposta dal Ministro interrogato —:

se, alla luce di questi fatti, non si ritenga opportuno intervenire a livello normativo per evitare interpretazioni, in sede giurisdizionale, obiettivamente favorevoli per soggetti che operano a sostegno del terrorismo internazionale. (3-04133)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'incredibile sentenza del giudice Clementina Forleo, che ha assolto gli islamici accusati di essere dei terroristi, ad avviso degli interroganti, i livelli di sicurezza nel nostro Paese non esistono più, anche perché il sostegno espresso dalla corporazione dei giudici nei confronti del magistrato Forleo è la prova della condizione del suo operato;

con parole comprensibili si può dire che vengono investite enormi risorse per prevenire il terrorismo islamico e ora i giudici italiani affermano sostanzialmente che i terroristi non sono perseguibili finché non hanno coronato con successo i loro istinti da carnefici, dovendoli considerare al massimo dei guerriglieri romantici;

in un colpo solo un giudice ha decretato la fine della funzione preventiva dei nostri servizi segreti —:

quali siano le intenzioni del Governo per ripristinare la sicurezza nazionale e per procedere ad una verifica, secondo gli

interroganti, doverosa su eventuali responsabilità disciplinari nei confronti del giudice citato. (3-04134)

LA RUSSA, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza emessa dal giudice per l'udienza preliminare di Milano ha assolto cinque imputati islamici accusati di appartenere ad una cellula del terrorismo internazionale legata ad Al Zarqawi, sul presupposto che l'organizzazione di azioni di guerriglia in contesti bellici, attraverso il finanziamento ed il reclutamento di uomini, non significa progettare attentati terroristici;

tale decisione ha generato nel popolo italiano un sentimento di rabbia ed incredulità, perché non ha ritenuto sufficiente per la sussistenza del reato prove determinanti, quali intercettazioni telefoniche, testimonianze di altri islamici, precedenti rapporti di alcuni degli imputati con altri

terroristi, nonché l'attività di reclutamento di *kamikaze* che dovevano operare nel nord dell'Iraq;

l'attuale normativa in materia di terrorismo, peraltro, punisce non solo chi materialmente compie l'attentato, ma anche chi, ad esempio, offre un contributo causale all'evento, come il finanziamento o il reclutamento dei terroristi, e, quindi, la condotta ascritta agli imputati è, secondo gli interroganti, certamente inquadrabile in un'attività di terrorismo —:

quali iniziative urgenti, anche legislative, il Ministro interrogato voglia adottare al fine di garantire che attività quali il finanziamento ed il reclutamento di uomini per conto di soggetti responsabili di azioni terroristiche siano incontestabilmente considerate partecipazione al terrorismo internazionale. (3-04135)

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, la stampa locale recentemente ha dato notizia del contenuto e dell'esito di alcune audizioni svolte, dinanzi alla seconda Commissione del Consiglio Regionale, sulla situazione delle carceri nell'isola;

da più parti, in tali occasioni, sono state evidenziate le carenze che aggravano le condizioni dei detenuti nei penitenziari sardi, ove addirittura risulterebbe compromessa la realizzazione della finalità rieducativa della pena;

in particolare, si è evidenziato come, in venti istituti su ventiquattro, i reclusi sarebbero alloggiati all'interno di celle sovraffollate (*L'Unione Sarda*, edizione del 19 gennaio 2005, pagina 4);

il ministro interrogato aveva chiarito, in un'altra occasione, che, nella casa circondariale di Buoncammino, a Cagliari, « non si riscontra un eccessivo affollamento, perché, su una capienza tollerabile di 469 posti, la presenza detentiva media

è di 450 unità » (risposta scritta — pubblicata il 1° dicembre 2004 — alle interrogazioni n. 4-07245 e n. 4-08257, presentate dal sottoscritto deputato nei mesi di agosto e dicembre 2003). È utile, pertanto, verificare se, negli altri istituti di pena dell'isola, sussistano le lamentate condizioni di sovraffollamento, controllando, comunque, la perdurante attualità dell'indicazione fornita a proposito del carcere di Buoncammino, sopra citato;

al fine di ovviare, pur solo in parte e in via transitoria, a tale sovraffollamento delle carceri sarde, si è autorevolmente proposto di utilizzare le strutture dell'istituto penale per i minorenni di Quartucciu, in prossimità di Cagliari, ove, attualmente, non sarebbero occupati oltre cento dei posti a disposizione;

appare peraltro necessario verificare se, ed eventualmente a quali condizioni, sia possibile destinare quell'istituto di pena (anche o esclusivamente) all'accoglienza di detenuti maggiorenni, evitando che si creino condizioni di promiscuità, difficilmente compatibili con le peculiari condizioni dei minori e, segnatamente, con le particolarità del loro regime detentivo —:

quali dati siano a disposizione del Governo, in merito al problema del sovraffollamento nelle carceri sarde;

quali urgenti iniziative si ritenga opportuno assumere per porre rimedio alla descritta emergenza, ove effettivamente riscontrata;

se, in particolare, possa ipotizzarsi il ricorso — eventualmente in via eccezionale e temporanea — alle strutture dell'istituto penale per i minorenni di Quartucciu (Cagliari) e, nel caso, quali misure possano adottarsi per preservare le peculiarità del regime detentivo cui sono sottoposti i minori. (3-04123)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della Giustizia.* — Per sapere — premesso che:

uno dei dati più significativi dell'andamento reale dell'economia si ritrae dalla

analisi comparata, per anno, di talune procedure che transitano necessariamente nelle aule di giustizia e che coinvolgono imprese;

per ricavare un « trend » è necessario, quanto meno, comparare i dati di un triennio —:

quante sentenze dichiarative di fallimento siano state pronunciate negli anni 2001, 2002, 2003 e 2004;

quante procedure di concordato preventivo siano state avviate nel quadriennio sovraindicato;

quante dichiarazioni di stato d'insolvenza di grandi imprese in crisi sono state pronunciate nell'ultimo quadriennio;

quante dichiarazioni di fallimento sono seguite alle iniziali procedure di ammissione al concordato preventivo.

(4-12606)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

GHIGLIA e BELLOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo ed il potenziamento della rete infrastrutturale in Polesine è di strategica e fondamentale importanza per la crescita e l'affermazione economica del territorio, notoriamente appesantito e quindi più lento nel suo processo di sviluppo, da un passato segnato da tragedie e spopolamento;

alla fine degli anni '90, dopo la realizzazione della Transpolesana (Verona — Rovigo), si era deciso di snellire ed agevolare il potenziamento della rete viaria costruendo un collegamento diretto con la

A13 (Venezia-Bologna) che si incrocia con la Transpolesana all'altezza di Villamarzana;

la consegna dei lavori per la realizzazione del casello autostradale di Villamarzana è stata fatta nel marzo del 2002, data a decorrere dalla quale era stato previsto un lasso di tempo di 650 giorni per portare l'opera a compimento;

data l'importanza e l'urgenza dell'opera, era stato preparato un cronoprogramma, ed erano state previste multe se i tempi del medesimo non fossero state rispettate;

la costruzione del casello — come detto sopra — è di fondamentale importanza in quanto intorno ad esso vi sono considerevoli progetti: tra tutti, l'edificazione di un'area industriale di Villamarzana ed Arquà;

l'impresa appaltatrice è la Locatelli Spa di Bergamo e le subappaltatrici sono la Cignoni Srl di Lendinara e la Else Spa di Milano;

nella primavera scorsa il ritrovamento di alcuni gasdotti ha obbligato ad una ridefinizione del progetto che doveva essere sottoposto ad approvazione;

del nuovo progetto ancora oggi non si hanno notizie, i lavori sono fermi ed i tempi di consegna sembrano chiaramente dilatarsi nel tempo —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare a che punto sia il nuovo progetto, se, dalle informazioni in suo possesso, risulti che l'ANAS abbia provveduto ad approvarlo e quali siano i tempi previsti per la consegna dell'opera. (5-03865)

VIGNI, FRANCI, NANNICINI e NIEDDU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Intesa generale quadro sottoscritta il 18 aprile 2003 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione